

LA SECONDA VITA DI MICÒL FINZI-CONTINI

Quando la vediamo per la prima volta, Micòl Finzi-Contini è una tredicenne in cima a un muro che il narratore non ha il coraggio di scavalcare. Qualche anno dopo, all'emanazione delle leggi razziali del 1938, la ragazzina del romanzo di Giorgio Bassani è quasi laureata in letteratura americana a Venezia. Bionda e intelligente, studia Emily Dickinson e considera l'amore uno sport ben più violento del tennis. Chissà se ha letto *Il grande Gatsby* di Fitzgerald e ha conosciuto Daisy, sua sorella maggiore nella nostalgia per un passato dorato e nel rimpianto per un futuro che, si capisce, non arriverà.

Ma il bello della letteratura è anche nel poter immaginare altre vie, altri finali. Come fa Waltraud Mittich sudtirolese di lingua tedesca, in *Micòl*, ora tradotto da Edizioni alphabeta Verlag di Merano. Mittich scrive un piccolo libro, imperfetto e vivo, in cui immagina di raccontare «il seguito della vita di Micòl, la sua vita possibile, quella che avrebbe avuto».

Micòl non muore in un campo di sterminio nazista. Riesce a sopravvivere. Torna a Ferrara, ma non vuole restarci: «Voleva lasciare l'Italia» scrive Mittich. «Come molti giovani ebrei che avevano fatto ritorno, diffidava di uno Stato che per sei anni ne aveva portato avanti la persecuzione». Questa Micòl va a vivere a Londra, decide di non sposarsi mai, diventa un'attivista per la pace in Medio Oriente e militante per i diritti delle donne. A volerne dare una lettura femminista, si può dire che, grazie alla strana rinascita operata da Mittich, Micòl riesce a sottrarsi una volta per tutte allo sguardo maschile del narratore senza nome del *Giardino dei Finzi-Contini*. Lui, come si sa, verso la fine del romanzo aveva vinto le vertigini e aveva trovato il coraggio di scavalcare il muro. Micòl non era più lì. Gli era sfuggita già allora, aveva preso a vivere autonomamente come uno dei personaggi più indimenticabili della nostra storia letteraria.



MICÒL

Waltraud Mittich

Traduzione di

Giovanna Ianneselli

Stefano Zangrando

Edizioni Alphabeta

Verlag

pp. 128 euro 12

(valentina della seta)